# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1901** | **Roma — Martedì 10 Dicembre** | **Numero 292**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

**In Roma**, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
**Per gli Stati** dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » **0.30** }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

**Relazione** *a* **S. M. il Re**, *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 24 novembre 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 6,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

SIRE!

Nel febbraio del 1891 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri ha preso stanza nel palazzo della Consulta, presso il Ministero degli Affari Esteri, sul bilancio del quale gravarono fino ad ora le spese d'illuminazione e di riscaldamento occorse per l'Ufficio stesso.

Necessitando provvedere in modo normale all'amministrazione delle mentovate spese, che, d'altronde, il Ministero degli Affari Esteri, per l'esiguità dei fondi di cui dispone, appena bastevoli ai propri servizi, non potrebbe continuare a sostenere, il Consiglio dei Ministri ha ravvisata l'opportunità di valersi delle facoltà concesse dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per la somma di L. 6,000, da inscriversi al capitolo n. 49: « Spese per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio in corso.

In adempimento a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

*Il Numero 492 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1901-902, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 600,168,35, rimane disponibile la somma di L. 399,831,65;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 dello stato di previsione della spesa del Ministero [illegible], per l'esercizio finanziario 1901-902, è a[illegible]mina a vo[illegible]a 14ª prelevazione nella somma di lire [illegible] che per (L. 6,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 49: « Spese per l'Uf-

ficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

**Relazione a S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 24 novembre 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 4,300 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per la sistemazione del Palazzo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

SIRE!

In occasione della sistemazione dei locali in cui ha sede il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, si rese necessario appoggiare un'ala di quel palazzo ad un muro di proprietà della Società per l'acquisto e la rivendita dei beni immobili in Roma.

Questa Società, nel prestare il proprio consenso all'esecuzione delle opere all'uopo occorrenti, si era riservata tutti i diritti che le potessero competere, e che sarebbero stati definiti dopo la risoluzione delle pratiche allora in corso per l'acquisto, da parte dello Stato, dello stesso stabile col quale confinava il muro in questione.

Fallite queste pratiche, la Società richiese a tacitazione dell'indennità dovutale la somma di L. 7,192,50, che però, in seguito al lodo d'una Commissione arbitrale, venne ridotta a L. 4,300.

Stipulato il relativo atto di transazione, il quale riportò l'approvazione della R. Avvocatura Erariale e del Consiglio di Stato, urge ora provvedere al pagamento dell'indennità convenuta, sul cui importo già decorrono gli interessi del 5 %.

Nelle esposte contingenze, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato indispensabile valersi delle facoltà concessegli dall'articolo 38 del testo unico di legge per la contabilità generale dello Stato, promuovendo la prelevazione della somma occorrente dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

A ciò provvede il R. decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra.

*Il Numero* 493 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1901-902, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 606,168,35, rimane disponibile la somma di L. 393,831,65;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al cap[illegible] 7 dello stato di previsione della spesa del [illegible] del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1901-90[illegible] [aut]orizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire quattromilatrecento (L. 4,300), da inscriversi al capitolo n. 114: « Sistemazione del palazzo, sede del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, legge 20 luglio 1897, n. 333 » dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 novembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Angelo di Brolo (Messina).*

SIRE!

Nel gennaio 1897 l'esattore tesoriere di Sant'Angelo di Brolo si dava alla fuga, lasciando un rilevante vuoto di cassa. L'esattore e l'assessore funzionante da Sindaco furono processati e condannati dalla Corte d'Assise; ma il secondo poi, in sede di rinvio, venne prosciolto da ogni imputazione. Malgrado i replicati eccitamenti della Prefettura, quella Rappresentanza non ha finora creduto di prendere seri provvedimenti nè per accertare la somma precisa perduta dal Comune, nè per conseguirne il recupero, nè tanto meno per far dichiarare la responsabilità civile degli amministratori, cui si addebita la mancanza del prescritto controllo.

A capo dell'Amministrazione trovasi attualmente lo stesso assessore che funzionava da Sindaco quando si verificò il vuoto di cassa; il che basta a spiegare la resistenza del Consiglio all'invito di salvaguardare gl'interessi del Comune.

Anche in affari di minore importanza si rileva lo spirito di partigianeria di quell'Amministrazione comunale, e così mentre si tollera l'usurpazione di terreno da parte di un consigliere, da tempo si sostiene, a scopo di rappresaglia, una lite nella quale il Comune fu già soccombente in duplice grado di giurisdizione.

Data una così grave situazione, è assolutamente necessario sciogliere il Consiglio comunale di Sant'Angelo di Brolo, perchè un R. Commissario possa supplire al malvolere dell'Amministrazione e ricondurre la civica Azienda al suo normale funzionamento. A tale uopo mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Sant'Angelo di Brolo, in provincia di Messina, è sciolto.

**Art. 2.**

Il sig. Salini dott. Angelo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale del 24 maggio 1901, col quale fu bandito il concorso per esami a 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Napoli e Roma;

Veduta la relazione finale della Commissione centrale esaminatrice;

Veduto l'articolo 171 del Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, e modificato con successivo R. decreto 21 aprile 1901, n. 153;

### Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del suddetto concorso i seguenti candidati:

| N. d'ordine | COCNOME E NOME | RESIDENZA | Punti conseguiti in centesimi | TITOLI DI STUDIO | TITOLI DI PREFERENZA a parità di punti |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | De Angelis Ernesto | Genova | 77.50 | Licenza ginnasiale | |
| 2 | Sivieri Ugo | Pisa | 77.— | Licenza scuola tecnica | |
| 3 | Scarpinato Francesco | Palermo | 74.— | Licenza liceale | |
| 4 | Pascucci Ascanio | Roma | 73.50 | Diploma d'istituto tecnico | |
| 5 | Tiriolo Cesare | Napoli | 73.25 | Licenza scuola tecnica | |
| 6 | Di Pompeo Adolfo | Napoli | 73.— | Id. | |
| 7 | Notari Luigi | Salerno | 72.50 | Id. | |
| 8 | Caliri Alfredo | Palermo | 72.25 | Id. | |
| 9 | Mercatelli Guido | Milano | 72.— | Id. | |
| 10 | Marino Attilio | Resina (Napoli) | 71.25 | Licenza liceale | |
| 11 | Bottalla Francesco | Palermo | 70.50 | Diploma istituto tecnico | |
| 12 | Lanciotti Giuseppe | Subiaco (Roma) | 70.— | Licenza liceale | Licenza liceale |
| 13 | Malorni Emilio | Larino (Campobasso) | 70.— | Licenza ginnasiale | |
| 14 | Butera Arduino | Roma | 69.75 | Id. | |
| 15 | Vignoli Arturo | Castro dei Volsci (Roma) | 69.50 | Diploma istituto tecnico | |
| 16 | D'Andrea Ettore | Napoli | 69.25 | Licenza liceale | |
| 17 | Gambaudo Luigi | Torino | 69.— | Licenza scuola tecnica | |
| 18 | Cuomo Ettore | Caserta | 68.50 | Id. | |
| 19 | Petullà Attilio | Catanzaro | 68.25 | Id. | |
| 20 | Natale Arturo | Alcamo (Trapani) | 68.— | Diploma istituto tecnico | Diploma istituto tecnico |
| 21 | Wagro Errico | Napoli | 68.— | Licenza scuola tecnica | Nato il 4 marzo 1877 |
| 22 | Noto Ernesto | Palermo | 68.— | Id. | Nato il 14 ottobre 1880 |
| 23 | Musi Alberto | Roma | 67.75 | Licenza ginnasiale | |
| 24 | Marcucci Lelio | Potenza | 67.50 | Licenza liceale | Nato il 6 luglio 1876 Titolo di studio |
| 25 | Ferretti Antonino | Messina | 67.50 | Diploma d'istituto tecnico | Nato il 22 luglio 1877 |
| 26 | Alongi Vincenzo | Augusta (Siracusa) | 67.50 | Licenza scuola tecnica | |
| 27 | Sensale Edoardo | Roma | 67.25 | Id. | Sotto brigadiere delle guardie di finanza |
| 28 | Tancioni Giuseppe | Roma | 67.25 | Licenza ginnasiale | |
| 29 | D'Ambrosio Alfredo | Roma | 67.— | Diploma d'istituto tecnico | Diploma d'istituto tecnico |
| 30 | Pastori Luigi. | Belluno | 67.— | Licenza scuola tecnica | |

Art. 2.

Sono dichiarati idonei, e potranno conseguire la nomina a volontario in surrogazione di quei vincitori del concorso che rinunziano al posto all'atto della nomina a volontario o ad ufficiale daziario di ultima classe o che per qualsiasi motivo non possano essere nominati a tali posti, i candidati seguenti:

| N. d'ordine | COGNOME E NOME | RESIDENZA | Punti conseguiti in centesimi | TITOLI DI STUDIO | TITOLI DI PREFERENZA a parità di punti |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Desideri Cesare | Roma | 66.75 | Licenza liceale | |
| 2 | De Prospero Alfredo | Napoli | 66.50 | Licenza di scuola tecnica | Nato il 7 gennaio 1878 |
| 3 | Pinto Emilio | Benevento | 66.50 | Licenza ginnasiale | Nato il 28 ottobre 1878 |
| 4 | Ceci Ettore | Napoli | 66.50 | Licenza di scuola tecnica | Nato il 2 settembre 1881 |
| 5 | Bella Nicola | Roma | 65.50 | Id. | Nato il 18 aprile 1879 |
| 6 | De Vita Olindo | Napoli | 65.50 | Id. | Nato il 21 luglio 1881 |
| 7 | D'Ambrosio Giuseppe | Roma | 65.50 | Licenza ginnasiale | Nato il 26 aprile 1882 |
| 8 | Salzano Domenico | Napoli | 65.25 | Licenza liceale | Licenza liceale |
| 9 | Ignesti Arturo | Napoli | 65.25 | Licenza di scuola tecnica | Nato l'8 ottobre 1879 |
| 10 | Simonetti Giuseppe | Napoli | 65.25 | Id. | Nato l'8 dicembre 1880 |
| 11 | Ricciardi Francesco | Santa Maria Capua Vetere (Caserta) | 65.— | Licenza ginnasiale | Nato il 4 gennaio 1880 |
| 12 | Paolella Nicola | Boiano (Campobasso) | 65.— | Licenza ginnasiale | Nato il 14 febbraio 1882 |
| 13 | Santospirito Giuseppe | Napoli | 64.75 | Licenza scuola tecnica | |
| 14 | Lodi Vincenzo | Napoli | 64.50 | Diploma d'istituto tecnico | Servizio civile prestato allo Stato |
| 15 | Granone Giovanni | Licata (Palermo) | 64.50 | Id. | |
| 16 | Campolongo Giuseppe | Bari | 64.25 | Id. | Diploma d'istituto tecnico |
| 17 | Gallina Ludovico | Molfetta (Bari) | 64.25 | Licenza scuola tecnica | |
| 18 | Marchesiello Carlo | Napoli | 64.— | Licenza liceale | Licenza liceale |
| 19 | Speranza Vitige | Roma | 64.— | Licenza scuola tecnica | |
| 20 | Mazzerelli Selim | Roma | 63.75 | Licenza ginnasiale | |
| 21 | Cerboni Guglielmo | Napoli | 63.50 | Licenza liceale | Licenza liceale |
| 22 | Cappelli Pietro | Pisa | 63.50 | Licenza ginnasiale | Servizi civili e militari |
| 23 | Squillacciotti Giuseppe | Napoli | 63.50 | Id. | |
| 24 | Fiori Giuseppe | Roma | 63.25 | Licenza liceale | Licenza liceale |
| 25 | Balducci Giulio | Roma | 63.25 | Licenza ginnasiale | Nato il 14 febbraio 1877 |
| 26 | Cosentino Luigi | Catanzaro | 63.25 | Id. | Nato il 1° gennaio 1880 |
| 27 | Conte Eugenio | Napoli | 63.25 | Licenza scuola tecnica | Nato il 20 marzo 1880 |
| 28 | Amato Amato | Augusta (Siracusa). | 61.50 | Id. | |

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, addì 6 dicembre 1901.

*Il Ministro*
CARCANO.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

### Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 22 settembre 1901, registrati alla Corte dei conti il 10 ottobre 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° settembre 1901, i signori:

Perfumo cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Boveri Alberto, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Toccafondi cav. Raffaele, presidente del tribunale civile e penale di Pisa.

Sigismondi cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità continuando a percepire l'attuale assegno durante l'aspettativa.

Mastropasqua cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Urbino.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 1° agosto 1901, il signor

Fazzari cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 1° settembre 1901, i signori:

Tasca cav. Manfredo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Tenchini cav. Luigi, consigliere della Corte d' appello di Brescia.

Gatti cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Piredda Pietro, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Biuso Greco cav. Simone, procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3900, dal 1° settembre 1901, i signori:

Galasso Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Trani.

Bellabarba Espartero, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Con decreti Ministeriali del 26 settembre 1901, registrati alla Corte dei conti l'8 ottobre 1901:

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7700, per compiuto secondo sessennio sullo stipendio normale di lire 7000, dal 1° ottobre 1901, al signor:

Pinto cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° settembre 1901, ai signori:

Piazza cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Braida cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Treviso.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° ottobre 1901, al signor:

Festi cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

È concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° agosto 1901, ai signori:

Mortati Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina.

Sichi Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Pistoia.

È concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° settembre 1901, ai signori:

Nelli Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Aquila.

Rossi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino.

Scarlatta Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti.

Mangani Zeferiele, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro.

È concesso l'aumento di lire 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3400, dal 1° ottobre 1901, ai signori:

Martinelli Achille, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano.

Conforti Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza.

Menegazzi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Belluno.

Bonuzzi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cremona.

Isalberti Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Padova.

Rocca Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Verona.

Comparetti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Tassi Lodovico, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

Dagna Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria.

Bertoletti Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1901, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1901:

All'uditore Dato Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sommatino, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 9 settembre 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 30 settembre 1901, registrati alla Corte dei conti l'11 ottobre 1901:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080 dal 1° settembre 1901:

Lomonaco Giuseppe, pretore del mandamento di Contursi.

Scagnozzi Luigi, pretore del mandamento di Sesto Fiorentino.

Con R. decreto del 7 ottobre 1901:

Pirozzi Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, dal 1° ottobre 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1901:

Santilli Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato a prestare servizio alla R. procura presso lo stesso tribunale di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1901:

Del Pozzo Tommaso, uditore presso il tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1901:

Falconi Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Firenze, in aspettativa per infermità a tutto settembre 1901, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 1° ottobre 1901, lasciandosi per lui vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari.

Schiaioni-Schipani cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto il 15 ottobre 1901, è richiamato in servizio presso la Corte d'appello di Napoli dal 16 ottobre 1901, coll'annuo stipendio di lire 7700.

Gennaro cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato ad Ivrea, continuando nella detta applicazione.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1901:

De Martino Alessandro, pretore del mandamento di Lama dei Peligni, è tramutato al mandamento di Aiello in Calabria.

Caccia Enrico, pretore del mandamento di Tenda, è tramutato al mandamento di Boves.

Padoa Amedeo, pretore del mandamento di Vignola, è tramutato al mandamento di San Severino Marche.

De Benedetti Augusto, pretore del mandamento di Rivalta Bormida, è tramutato al mandamento di Bistagno.

Barbarito Nicola, pretore del mandamento di Genzano di Potenza, è tramutato al mandamento di Matera.

Di Muro Giovanni, pretore del mandamento di Brienza, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 25 settembre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 20 giorni dal 26 settembre 1901, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Brienza.

Quarra Camillo, pretore già titolare del mandamento di Murazzano, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 5 ottobre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi dal 6 ottobre 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cerzeto.

Taffuri Attilio Regolo, pretore del mandamento di Ficulle, tramutato con R. decreto del 28 luglio 1901 al mandamento di Matera, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per mesi tre dal 5 ottobre 1901, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Chiaromonte.

Macedonio Vincenzo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siderno Marina.

Il R. decreto del 9 agosto 1901, nella parte riguardante il pretore Di Muro Giovanni, è rettificato come segue:

Di Muro Giovanni, pretore del mandamento di Brienza, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per giorni quaranta, dal 17 agosto 1901, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Brienza.

Tabegna Francesco Saverio, pretore del mandamento di Caggiano, è sospeso dall'ufficio dal 16 ottobre 1901, per motivi disciplinari.

## Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 25 settembre 1901:

Bellei Pietro, alunno di 3ª classe nella pretura di Teramo, è tramutato alla pretura di Catignano.

Marani-Toro Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di Teramo.

Con decreti Presidenziali del 29 settembre 1901:

Raccuglia Vincenzo, alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Palermo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Partinico.

Càsubolo Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Partinico, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Martinez Alfonso, alunno di 3ª classe nella pretura di Santa Margherita Belice, è tramutato alla pretura di Licata.

Con decreti Presidenziali del 30 settembre 1901:

Prosperi Salvatore, alunno di 3ª classe nella pretura di Ferentino, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Ceprano.

Minutillo Ernesto, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gragnano, ove dovrà assumere il servizio non più tardi del 25 ottobre 1901.

Maio Benedetto, alunno di 3ª classe nella pretura di Gragnano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Salerno, ove dovrà assumere il servizio non più tardi del 25 ottobre 1901.

La privazione della retribuzione inflitta col decreto 26 agosto 1901, a Paoletti Paolo, alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Genova, è limitata ad un solo mese.

Con decreti Presidenziali del 2 ottobre 1901:

Esposito Costantino, alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo.

Carmina Giuseppe, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato alla procura del Re presso lo stesso tribunale.

Con decreti Ministeriali del 5 ottobre 1901:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° novembre 1901, il signor:

Boggiani cav. Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° novembre 1901, i signori:

Varanini Annibale, cancelliere del tribunale civile e penale di Portoferraio.

Rossi Giuseppe fu Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi.

Palumbo Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° ottobre 1901, il signor:

Cresci Matteo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° ottobre 1901, i signori:

Caselli Giuseppe, cancelliere della pretura di Pontedera.

Innorta Caselli Salvatore, cancelliere della pretura di Grammichele.

Elia Secondo, cancelliere della pretura di Chieri.

Orlandini Giulio, cancelliere della pretura di Roccastrada.

Todaro Antonio, cancelliere della pretura di Scordia.

Verganti Federico, cancelliere della pretura di Fanano.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° ottobre 1901, i signori:

Macchia Antonio, cancelliere della pretura di Carinola.

Mannucci Ugo, cancelliere della pretura di Bibbiena.

Stefanopoli Stefano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze.

Busso Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Varallo.

Ajola Francesco, cancelliere della pretura di Cammarata.

Crespi Carlo, cancelliere della pretura di Carate Brianza.

Formosa Raimondo, cancelliere della pretura di Siracusa.

Cavallaro Alfio, cancelliere della pretura di Giarre.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° ottobre 1901, i signori:

Tedeschi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, applicato al tribunale civile e penale di Roma.

Raspa Camillo, cancelliere della pretura di Monoppello.

Lodà Domenico, cancelliere della pretura di Soriano Calabro.

Piccone Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Rosa Celso, segretario di R. procura presso il tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano.

Consoli Vito, cancelliere della pretura di Ragusa.

Porta Cesare, cancelliere della pretura di San Salvatore Monferrato.

Altavilla Nicola, cancelliere della pretura di Grottaglie.

Maravalle Silverio, cancelliere della pretura di Castiglione del Lago.

Con decreti Presidenziali del 5 ottobre 1901:

Caruso Nicola, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Coronati Enea, alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Roma, è tramutato al tribunale di Roma.

Spigaroli Luigi, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Michelet Umberto, alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Rivelli Romeo, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Parboni Mario, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Roma, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Scholtze Michele, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Con decreto Presidenziale del 7 ottobre 1901:

Laurenti Achille, già alunno gratuito presso la pretura di Avezzano, applicato temporaneamente a quella di Francavilla al Mare, è dispensato da ulteriore servizio, per avere, al termine dell'aspettativa di un anno per motivi di famiglia, scaduta fin dal 4 agosto p. p., dichiarato di non poter riassumere l'ufficio.

Con decreti Ministeriali dell' 8 ottobre 1901:

Visciani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 settembre 1901, è, d'ufficio, confermato nella detta aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Bacci Celestino, vice cancelliere della pretura di Mirandola, è tramutato alla pretura di Borgotaro.

Muzzarelli Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Borgotaro, è tramutato alla pretura di Mirandola.

Cotronei Rocco, vice cancelliere della pretura di Caulonia, è tramutato alla pretura di Cotrone.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1901:

Ferreri Cesare, cancelliere della pretura di Bagnasco, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1901, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di Vico Garganico, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1901, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Zocca, continuando nella detta applicazione.

Battisti Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Fasciotti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mosso Santa Maria, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Mistretta, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1901:

Spallanzani Olinto, vice cancelliere della pretura urbana di Torino, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Bruno Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Torino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Olivero Stefano, vice cancelliere della 2ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Di Vincenzo Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Lanciano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

La Zizza Gerardo, vice cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mancini Edoardo, vice cancelliere della pretura di Lungro, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Minuti Dante, vice cancelliere della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla 2ª pretura di Pistoia.

Con decreti Ministeriali del 12 ottobre 1901:

Matera Luigi, dichiarato eleggibile ai posti di alunno di cancelleria in base alla decisione 23 agosto 1901 della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Curci Giovanni Battista, dichiarato eleggibile ai posti di alunno di cancelleria in base alla decisione 23 agosto 1901 della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Interlandi Giovanni, alunno di 3ª classe della pretura di Sciacca, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vizzini.

Profeta Edoardo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Catania.

Serrano Vincenzo, alunno di 2ª classe nella pretura di Foggia, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annua indennità di lire 300, è, a sua domanda, tramutato nel tribunale civile e penale di Lucera, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Castelli Paolo, già alunno gratuito della Corte d'appello di Brescia, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1901, ed è destinato con la stessa qualità di alunno gratuito nella Corte d'appello di Brescia.

Jorio Giuseppe, già alunno retribuito della 1ª pretura urbana di Roma, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è nominato alunno di 3ª classe nella Corte di cassazione di Roma, coll'annua retribuzione di lire 720.

Corradi Amedeo, già alunno gratuito del tribunale civile e penale di Oneglia, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella 4ª pretura di Genova.

Paolino Pasquale, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia sino al giorno 10 luglio 1901, è richiamato in servizio, nello stesso ufficio, con decorrenza dall'11 luglio 1901.

Terrachini Nestore, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute sino al 14 settembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Napoli, dal 15 settembre 1901.

Orefice Vincenzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Nicastro, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 settembre 1901, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Nicastro, con decorrenza dal 1° ottobre 1901.

Laurenti Emilio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Piacenza, pel quale fu lasciato vacante il posto di alunno di 3ª classe nel tribunale medesimo durante l'adempimento dell'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Betotla, con l'annua retribuzione di lire 720.

Ive Umberto, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Padova, applicato a quello di Venezia, pel quale fu lasciato vacante un posto di alunno di 3ª classe nel detto tribunale di Venezia durante l'adempimento dell'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Venezia, con l'annua retribuzione di lire 720.

Turcato Francesco, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Brescia, pel quale fu lasciato vacante il posto nel medesimo tribunale durante l'adempimento dell'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella 1ª pretura di Venezia.

Grandi Liberatore, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Viterbo, applicato a quello di Frosinone, pel quale fu lasciato vacante il posto nel detto tribunale di Frosinone durante l'adempimento dell'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Frosinone.

Carusi Luigi, alunno gratuito della Corte d'appello di Genova, pel quale fu lasciato vacante il posto nella Corte medesima durante l'adempimento dell'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella pretura di Paglieta.

Somà Giuseppe, alunno retribuito della pretura di Avigliana, pel quale fu lasciato vacante il posto di alunno di 3ª classe nella pretura medesima durante l'adempimento dell'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° novembre 1901, ed è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Avigliana, con l'annua retribuzione di lire 720.

Cerulli Luigi, alunno gratuito della 2ª pretura urbana di Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato

in servizio dal 1° ottobre 1901, ed à destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella pretura di Venosa.

Fucile Giuseppe, alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella pretura di Caltagirone.

Incarnati Nicola, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, con decorrenza dal 1° ottobre 1901.

Cancogni Dante, alunno di 3ª classe nella pretura di Oneglia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi cinque, con decorrenza dal 1° ottobre 1901.

De Salazar Gennaro, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute sino al 4 ottobre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per due mesi, dal 5 ottobre 1901, colla continuazione dell'attuale assegno.

Pavese Eugenio, alunno di 1ª classe nella Corte di cassazione di Torino, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 16 ottobre 1901, coll'assegno corrispondente alla metà della retribuzione.

Conti Oreste, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Torino, è tramutato alla Corte di cassazione di Torino, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'alunno Pavese Eugenio, il posto nella 1ª pretura dalla stessa città.

Sono accettate, con decorrenza dal 1° ottobre 1901, le volontarie dimissioni dalla carica di alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, presentate da Pezzella Vincenzo, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1901.

*(Continua).*

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

*Produzione del riso in Italia negli anni 1900 e 1901.*

| REGIONI AGRARIE E REGNO | Quantità prodotta negli anni | |
|---|---|---|
| | 1900 | 1901 |
| | ettolitri di risone | ettolitri di risone |
| Piemonte | 2,200,000 | 2,500,000 |
| Lombardia | 3,220,000 | 2,600,000 |
| Veneto | 755,000 | 610,000 |
| Emilia | 584,400 | 398,300 |
| Toscana | 8,000 | 8,000 |
| Meridionale mediterranea | 600 | 700 |
| Sicilia | 32,000 | 33,000 |
| Regno | 6,800,000 | 6,150,000 |

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1168446 e N. 1163447 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500 la 1ª, e L. 300 la 2ª, intestate: Beltramo *Luigia* di Angelo, nubile, domiciliata a Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Beltramo *Teresa-Maria-Tecla* di Angelo, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,134,297-1,134,300 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 215 annue ciascuna, al nome di *Stallo Matilde* fu comm. Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Estelle Masselin, delle quali quella col N. 1,134,300 con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima « Masselin Estelle fu Vittorio, vedova di Gaetano Stallo », furono così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stallo *Luigia-Catterina-Matilde* fu comm. Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Estelle od Estella Masselin, con vincolo d'usufrutto, come sopra, per l'iscrizione N. 1,134,300, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 588,724 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Barbato Emmanuela, fu *Simone*, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbato Emmanuela fu *Simeone*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 244,134 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 61,194 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 15, al nome di *de Rensis* Chiara fu *Stanislao*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Renzis* Chiara fu *Ottavio*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 novembre 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato presentato, per svincolo e tramutamento al portatore, il certificato, consolidato 5 %, N. 415018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al N. 19718 della soppressa Direzione di Torino, per la rendita di L. 150, al nome di Berta Ambrogio fu Costantino, domiciliato in Trino (Vercelli), con la seguente *Annotazione*: « La presente rendita, che proviene dall'iscrizione N. 31570 del debito 12 giugno 1849, è vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità di farmacista in provincia, il tutto come risulta dalla dichiarazione di trapasso con ipoteca N. 46390 in data 10 ottobre 1861 ». Su questo certificato esiste a tergo uno scritto cancellato in modo che non si può leggere il contenuto.

Non essendo escluso il caso che sia una dichiarazione, per cui potessero essere interessati i terzi, a' termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto svincolo e tramutamento, disponendo la consegna delle relative cartelle al richiedente avvocato Pasquale Avondo fu Teodoro, procuratore speciale del titolare, per atto 7 settembre 1901, a rogito Montagnini, notaio in Torino.

Roma, il 9 dicembre 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 397 del 1° agosto 1901, col N. 5461 di protocollo e N. 9590 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, per il deposito fatto dalla signora Pontone Felicia di Vincenzo, di un certificato di rendita mista 5 0[0 della rendita di annue L. 5, godimento dal 1° luglio 1901.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, il certificato di rendita anzidetto verrà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 9 dicembre 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre, in lire 101,63.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

***Divisione Industria e Commercio***

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.**

*9 dicembre 1901.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati. | 5 % *lordo* | 102,63 3/8 | 100,63 3/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 107,98 1/2 | 106,86 |
| | 4 % *netto* | 102 24 1/2 | 100,24 1/2 |
| | 3 % *lordo* | 64,40 | 63,20 |

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 dicembre 1901**

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15).

CHIALA, *segretario*, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

*Sunto di petizione ed elenco di omaggi.*

CHIALA, *segretario*, dà lettura del sunto di una petizione e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Sole per le condoglianze inviatele dal Senato.

*Giuramento dei senatori Ponsiglioni e Rossi Luigi.*

Introdotto dai senatori Carta-Mameli e Secondi, presta giuramento il senatore Ponsiglioni Alfonso.

Introdotto dai senatori Rattazzi e Cerruti Carlo, presta giuramento il senatore Rossi Luigi.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Approvazione di due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles fra l'Italia e vari altri Stati il 14 dicembre 1900 (N. 196).

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte » (N. 30).*

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima tornata venne iniziata

la discussione dell'articolo 11 *bis*, proposto dai senatori Carta-Mameli e Pellegrini, così concepito:

Art. 11-*bis*.

« Nei Comuni, nei quali esistano monumenti soggetti alla disposizione della presente legge, potranno essere prescritte, per i casi di nuove ricostruzioni ed alzamenti di edifizi, distanze e misure necessarie allo scopo che le nuove opere non danneggino la prospettiva o la luce richiesta dalla natura dei monumenti stessi ».

CODRONCHI, relatore. D'accordo col ministro, l'Ufficio centrale avrebbe concordato la seguente aggiunta: « salvo il compenso equitativo, secondo i casi, di cui al Regolamento per l'esecuzione della presente legge ».

CARTA-MAMELI. Dichiara, a nome anche del senatore Pellegrini, di accettare l'aggiunta proposta, sia per non arrestare l'approvazione della legge, sia perchè, trattandosi di compensi equitativi, non si vulnerano i principî del nostro diritto pubblico in questa parte.

Prega poi il ministro di dirgli se sia vero ciò che è stato affermato, e cioè che in questi giorni si perpetra un reato artistico a Verona, deturpando l'antica piazza delle Erbe, così caratteristica e così importante per la storia dell'arte.

BALESTRA. Accetta l'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 11-*bis* coll'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 12 e di un emendamento del senatore Chigi.

CHIGI. Svolge il seguente emendamento:

Art. 12.

« Gli Istituti esteri e i cittadini stranieri che con il consenso del Governo, e alle condizioni da stabilirsi caso per caso, intraprenderanno scavi archeologici, dovranno cedere gratuitamente ad una pubblica collezione del Regno, tutti quegli oggetti rinvenuti negli scavi, che un'apposita Commissione, nominata dal ministro, giudicherà doversi ritenere sia per il grande loro valore artistico o per il molto interesse storico o archeologico ».

Si è indotto a presentare questo emendamento per alto interesse scientifico.

Constata che la concordia fra l'Italia e gli stranieri per la ricerca del vero e del bello nell'arte, si è andata affievolendo, anzi si è interrotta.

Di ciò si duole e, mentre ricorda gli scavi eseguiti all'estero negli ultimi quindici anni, dimostra quanto maggiore sia il sentimento storico-artistico degli altri popoli civili in confronto del nostro, e crede sia venuto il momento in cui l'Italia debba riaprire le porte delle sue glorie archeologiche agli stranieri, che non chiedono, se non di studiare, scavando il nostro sottosuolo, tutto quanto abbia interesse e valore artistico, storico e archeologico.

Si augura che il ministro e l'Ufficio centrale vorranno accettare il suo emendamento all'articolo 12, che non è se non un atto di cortesia verso gli scienziati stranieri.

PRESIDENTE. Chiede se l'emendamento del senatore Chigi sia appoggiato.

(È appoggiato).

CODRONCHI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Chigi e ne espone le ragioni.

Tra l'articolo del progetto di legge e l'emendamento vi è la differenza che se il senatore Chigi desidera si senta il parere di un'apposita Commissione. Questo è sottinteso nell'articolo del progetto.

D'altra parte, la distinzione fra gli oggetti che hanno grande valore artistico e quelli che hanno valore inferiore, è molto pericolosa. Spesso gli oggetti hanno importanza per il luogo dove sono stati trovati.

Perchè non solo agl'istituti stranieri, ma anche ai privati stranieri bisognerebbe dare facoltà di asportare gli oggetti di valore inferiore?

CHIGI. Crede possibile l'accordo con l'Ufficio centrale. A presentare l'emendamento è stato indotto da qualche membro dell'Ufficio stesso. Lo ritira quindi volentieri.

CODRONCHI, relatore. Non ha autorizzato nessuno a presentare emendamenti. Desidera solo che gli emendamenti fossero stampati e presentati alla Presidenza perchè l'Ufficio centrale potesse esaminarli.

PRESIDENTE. Prende atto della rinunzia fatta dal senatore Chigi dell'emendamento proposto.

ODESCALCHI. Crede che la pedanteria sia nemica della scienza. L'arte è universale e gli scienziati di tutti i paesi del mondo hanno diritto di fare indagini scientifiche ed artistiche.

Non bisogna creare inciampi, seccature, per non allontanare dal nostro paese chi ama fare quelle indagini, specialmente con gli scavi. Bisogna uscire dalla via dei sospetti archeologici e riprendere quella libertà assoluta.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Essendo stato ritirato l'emendamento, crede inutile parlare.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 12 nel testo dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 13.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 14 e di un emendamento del senatore Bordonaro.

BORDONARO. Svolge il seguente emendamento:

Articolo 14 (*ultimo comma*).

« Degli oggetti scoperti nello scavo o del loro equivalente in denaro, una *metà* spetterà al proprietario del fondo, l'altra metà al Governo ».

Dimostra che esso non è se non una riproduzione dell'articolo 17 del progetto ministeriale, prega il Senato ad accettarlo.

PRESIDENTE. Chiede se l'emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato).

CODRONCHI, relatore. Dichiara che non può accettare l'emendamento, perchè il proprietario ha già, secondo l'articolo 14 del progetto di legge, tutte le garanzie, mentre è giusto che lo Stato abbia un compenso alle spese, bastando un quarto per indennizzare il proprietario dei danni e dei fastidi.

CHIGI. Chiede al relatore se nell'articolo 14 si provveda al caso che il rinvenimento sia avvenuto per caso fortuito.

CODRONCHI, relatore. Risponde che vi è il terzo comma dell'articolo 12 che più specialmente provvede a quanto è stato dal senatore Chigi accennato.

NASI, ministro della pubblica istruzione. La questione dell'emendamento del senatore Bordonaro si connette al giudizio che si può portare sulla proprietà del sottosuolo. L'Ufficio centrale e il Governo hanno abbandonato la teoria che la proprietà del sottosuolo appartenga allo Stato. Il Governo e l'Ufficio centrale si sono trovati dapprima in disaccordo, è vero, ma l'innovazione introdotta all'articolo 14 dall'Ufficio centrale è stata fatta in relazione all'articolo 12, che dà il quarto degli oggetti rinvenuti al proprietario.

Il Governo quindi non può che associarsi a quanto ha detto il relatore, perchè la proposta dell'Ufficio centrale è forse più liberale.

Quanto alla tassa d'esportazione, nota che la legge non è troppo fiscale, e ripete ciò che ebbe a dire in proposito in altra tornata. Il fine della tassa poi non è fiscale, perchè è destinato a costituire un fondo per l'esecuzione della presente legge.

BORDONARO. Sperava che la sua proposta, inspirata ad un concetto d'equità, non avrebbe trovato opposizione da parte del ministro della pubblica istruzione.

La teoria che stabilisce la comproprietà dello Stato in tutte le opere d'arte, perchè gli autori sono nati in Italia, potrebbe

condurre ad estendere tale comproprietà in tutte le manifestazioni dell'ingegno nazionale.

Il criterio adottato per la compartecipazione dello Stato, nel caso dell'articolo 12 non può essere identicamente applicato nell'articolo 14.

BALESTRA. Dimostra che il Governo, nel proporre il suo articolo, si inspirò all'articolo 714 del Codice civile.

Dare al Governo che fa gli scavi a proprie spese un trattamento uguale al rinvenitore fortuito, è parsa all'Ufficio centrale cosa non giusta. Per ciò ha proposto la dizione dell'articolo 14, che è in corrispondenza a quanto è stabilito nel successivo articolo 16.

BORDONARO. Mantiene il suo emendamento.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 14 dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 15 con un comma aggiuntivo del senatore Guarneri.

GUARNERI. Svolge il seguente comma da aggiungersi all'articolo 15:

« Nei casi di scoperte di monumenti, o di oggetti d'arte antica, avvenute negli scavi tanto autorizzati, che clandestini, o anche per casi accidentali, od imprevisti, le Autorità governative potranno adottare tutte quelle misure di tutela, e di precauzione che reputeranno necessarie, od utili per assicurare la conservazione, o per impedire il trafugamento, o la dispersione dei detti monumenti od oggetti rinvenuti ».

Premesso che l'articolo 15 è il più importante della legge per ciò che riflette gli scavi, dimostra che il suo comma aggiunto tende più specialmente ad assicurare la conservazione, impedire il trafugamento o la dispersione dei monumenti od oggetti di arte antica rinvenuti negli scavi.

PRESIDENTE. Chiede se l'emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato).

CODRONCHI, relatore. L'Ufficio centrale accetta il comma aggiunto dal senatore Guarneri, ma sólo propone che esso sia nella forma alquanto modificato, per evitare distinzioni sempre pericolose.

L'emendamento del senatore Guarneri dovrebbe essere modificato così:

« Nei casi di scoperte di monumenti, o di oggetti d'arte antica, avvenute negli scavi tanto autorizzati che fortuiti, le Autorità governative potranno prendere tutti quei provvedimenti di tutela e di precauzione che reputeranno necessarî, per assicurare la conservazione, per impedire il trafugamento, e la dispersione dei detti monumenti od oggetti rinvenuti ».

GUARNERI. Si potrebbe dire con frase generale: « In tutti gli scavi di qualunque natura... ».

Dimostra come lo stato attuale non possa continuare.

Dichiara che consente nella piccola variazione al suo articolo aggiuntivo, proposta dal relatore dell'Ufficio centrale.

DI CAMPOREALE. Espone come ordinariamente, chi rinviene un oggetto d'arte, a Siracusa, a Palazzolo-Acreide ed in altri luoghi di Sicilia, pur di conservare la quiete in casa sua, e non aver molestie ed essere sottoposto a vigilanze continue, distrugge l'oggetto.

Ha detto ciò perchè il Senato possa valutare al suo giusto valore l'aggiunta proposta dal senatore Guarneri e confermare, in corrispondenza, il suo voto.

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale propone si modifichi la primitiva dizione così: dopo le parole: « negli scavi » si dica: « di qualunque natura ».

GUARNERI. Accetta il sotto-emendamento dell'Ufficio centrale che, del resto, egli aveva già accennato.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di accettare anch'egli la nuova dizione dell'emendamento del senatore Guarneri.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(Approvato).

Mette a partito l'intiero articolo 15.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 16, 17, 18, 19 e 20.

PRESIDENTE. Ricorda che l'articolo 21 venne già discusso ed approvato in altra tornata.

Rammenta pure che i senatori Bordonaro e Guarneri presentarono un'aggiunta a questo articolo, sulla quale il Senato riservò ogni deliberazione.

Chiede al senatore Bordonaro se intenda svolgerla.

BORDONARO. Non ripete le ragioni che lo indussero a presentare l'emendamento. Il relatore dell'Ufficio centrale avrebbe desidereto una modificazione nella forma.

Si crede restrittiva la parola *capolavori*, nè la qualifica di pubblica utilità si può applicare agli scavi.

Riconosce giuste le osservazioni ed è disposto a modificare in tale senso l'emendamento.

Con la frase *negletta custodia* egli intende riferirsi a quei monumenti che sono in possesso dei privati e che debbono essere iscritti nel catalogo.

Si augura che, modificato, il suo emendamento sarà accettato dall'Ufficio centrale.

Con l'articolo 21, senza il suo emendamento, si verrebbe ad imporre una tassa d'esportazione su quasi tutti gli oggetti che abbiano appena impronta artistica.

Dà quindi lettura del seguente nuovo testo del suo emendamento:

« L'iscrizione d'ufficio nel catalogo d'oggetti d'arte e di antichità di proprietà privata, si limiterà ai capolavori ed agli oggetti d'arte insigni e rari la cui esportazione dal Regno costituisca un danno grave ed irreparabile per il patrimonio artistico e la storia d'Italia ».

CARLE. Comprende le ragioni che hanno mosso il senatore Bordonaro a modificare il suo emendamento; ma teme che esso vada troppo oltre quanto alle iscrizioni d'ufficio. Crede perciò che il senatore Bordonaro si potrebbe tener pago se all'ultima parte dell'articolo 21 venisse fatta questa aggiunta:

« Nel catalogo dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di proprietà privata, sono espressamente indicati ed iscritti di ufficio quelli che per la loro importanza storica ed artistica sono soggetti alle disposizioni degli articoli 5 e 6 della presente legge ».

Questo propone anche a nome dell'Ufficio centrale.

VITELLESCHI. Crede che l'invasione nella vita privata debba essere limitata quanto più si può; ci vogliono delle ragioni molto gravi perchè venga esercitata.

Gli sembra un circolo vizioso l'emendamento proposto dal senatore Carle, che lascia nello stato attuale la condizione delle cose, che giustifica nell'opinione pubblica veri atti di rivolta compiuti da privati.

Preferisce la proposta Bordonaro che crede più onesta e più pratica.

CODRONCHI, relatore. Nota che si è rientrati in piena discussione dell'articolo 21, perchè l'articolo aggiunto del senatore Bordonaro parla di capolavori.

Ma come si definisce il capolavoro?

Se si ammette l'articolo aggiunto si fa una legge d'applicazione impossibile.

Combatte le osservazioni del senatore Vitelleschi; non crede che la legge sia cattiva e di difficile attuazione; basterà osservarla in tutte le sue disposizioni, che mirano a conservare all'Italia il suo patrimonio artistico.

La legge non viola affatto il diritto di proprietà, e lo ha già parecchie volte ripetuto.

L'Ufficio centrale crede che le opere d'arte costituiscano una proprietà a sè ed ha mirato a redigere disposizioni che impediscano il loro esodo all'estero.

Non può dunque accettare l'articolo del senatore Bordonaro, che renderebbe impossibile la formazione del catalogo.

PRESIDENTE. Reputa che sarebbe il caso di rinviare all'Ufficio centrale l'emendamento del senatore Bordonaro.

BORDONARO. Consente.

CODRONCHI, relatore. Anch'egli consente per dovere di cortesia.

DI SAMBUY. Dà ragione all'Ufficio centrale, che vuole esclusa la parola *capolavoro*. Crede che, eliminandola, si potrebbe stabilire forse l'accordo tra il senatore Bordonaro e l'Ufficio centrale e continuare la discussione.

Non è esatto che gli altri paesi non permettano l'esportazione degli oggetti d'arte e lo conferma con esempî recenti.

Un altissimo sentimento dell'arte ha dettata presso gli altri paesi la libertà nel commercio degli oggetti d'arte; e ciò ha creato a quei paesi un'altissima situazione (Bene!).

PRESIDENTE. Propone il rinvio all'Ufficio centrale dell'emendamento del senatore Bordonaro.

BORDONARO. Sarebbe disposto a cancellare dal suo articolo aggiuntivo la parola «capolavoro» se ciò bastasse a farlo accettare dall'Ufficio centrale, ed a continuare la discussione.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Si rimette pienamente al Senato per il rinvio dell'emendamento del senatore Bordonaro all'Ufficio centrale.

Però deve fin d'ora dichiarare che l'abbandono della parola «capolavoro» non risolve la questione.

Per la prima volta con questo progetto di legge si riconosce al proprietario dell'oggetto d'arte il diritto completo all'alienazione di esso, riservato il diritto di prelazione dello Stato.

Perchè allarmarsi tanto di questo diritto di prelazione? Non è il caso e lo dimostra.

Perchè istituire nella legge un argomento di disputa, di contesa, introducendo la parola *capolavoro?*

Ricorda la disposizione dell'articolo 1 per gli oggetti che debbono iscriversi nel catalogo.

È pericoloso e non utile alla proprietà privata fare distinzione tra gli oggetti da iscriversi e quelli da non iscriversi.

PRESIDENTE. Crede che anche il discorso del ministro debba indurre il Senato a rinviare l'emendamento del senatore Bordonaro all'esame dell'Ufficio centrale.

Pone ai voti il rinvio.

(Approvato).

NASI, ministro della pubblica istruzione. Risponde ad una domanda fattagli in principio di seduta dal senatore Carta-Mameli.

Dichiara che il Governo ignora completamente il fatto accennato dal senatore Carta-Mameli.

Questa sera stessa telegraferà ed occorrendo provvederà.

CARTA-MAMELI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rimandato a domani.

*Giuramento del senatore Gandolfi.*

Introdotto dai senatori Ricotti e Codronchi, presta giuramento il senatore Gandolfi Antonio.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

« Approvazione di due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles fra l'Italia e varî altri Stati il 14 dicembre 1900 ».

| | |
|---|---|
| Votanti | 91 |
| Favorevoli | 88 |
| Contrari | 3 |

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17.35).

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 9 dicembre 1901

*Presidenza del Presidente* VILLA.

La seduta comincia alle 14.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Ridolfi, Francesco Farinet, Alfonso Farinet, Menafoglio, Pivano e Fortis. (Sono conceduti).

Comunica quindi la seguente lettera del sindaco di Roma:

« Il Consiglio comunale di Roma nella adunanza di ieri sera, con voto unanime mi diede il graditissimo incarico di esprimere all'on. Rappresentanza nazionale l'attestato della sua più viva riconoscenza per la legge con vero patriottismo votata testè per l'acquisto della villa Borghese da parte del Governo del Re, per farne dono a questa città.

« Si compiaccia la E. V. di farsi interprete presso codesto on. Consesso, di tale manifestazione della Civica rappresentanza della Capitale del Regno, che nel progetto testè approvato vide l'adempimento di un desiderio da lungo tempo intensamente sentito dalla intiera cittadinanza, ben comprendendo inoltre l'alto significato che col dono volle affermarsi.

« Con perfetta osservanza

« *Il sindaco*
« Prospero Colonna ».

*Interrogazioni.*

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Di Stefano, Cao-Pinna e Carboni-Boj, che desiderano sapere « se intenda provvedere al miglioramento del servizio dei pacchi postali, anche per evitare le continue lagnanze del pubblico ».

Nota che quanto al trasporto dei pacchi i rappresentanti dell'Isola di Sardegna devono osservare che sono stati escogitati tutti i mezzi per migliorarne il servizio. Quanto poi alle manomissioni e dispersioni, osserva che alle prime si provvede con severe misure disciplinari, ed alle seconde si provvederà di mano in mano migliorando i locali.

DI STEFANO non può essere soddisfatto: accenna agli inconvenienti che si verificano nel trasporto e nella custodia e conservazione dei pacchi.

Il servizio non è fatto con la necessaria celerità e con la dovuta garanzia.

Nota specialmente che il servizio dei pacchi proveniente dall'estero è deficentissimo. Spera in opportuni ed efficaci provvedimenti.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Del Balzo Girolamo e Vetroni che desiderano sapere « se e quando intenda presentare un progetto di legge di modificazione della legge 6 giugno 1885, pel quale sia riconosciuto il diritto al sessennio ai professori reggenti delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura ».

Assicura l'on. interrogante che il Ministero presenterà sollecitamente provvedimenti legislativi per provvedere a quei professori.

DEL BALZO GIROLAMO prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'on. Di Sant'Onofrio « sulla prolungata ed ingiustificata assenza dal proprio ufficio dell'ispettore scolastico di Castroreale con evidente danno del buon andamento delle scuole del circondario ».

Dichiara all'on. interrogante che sarà provveduto all'ufficio scolastico di Castroreale.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia: nota che le scuole elementari in Sicilia non sono visitate, con danno grave dell'istruzione. È lieto quindi che il Governo abbia riconosciuto giuste le sue lagnanze.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Bissolati « intorno alle persecuzioni poliziesche e giudiziarie di cui è fatta segno la Cooperativa fra i contadini di Corleone ».

Osserva che sono in corso procedimenti giudiziarî. Non può quindi entrare nel merito delle quistioni. Se responsabilità risulteranno a procedimento finito, il Ministero non mancherà di fare il suo dovere.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si associa alle dichiarazioni del suo collega dell'interno.

BISSOLATI dichiara che parla anche in nome del suo collega Noè. Si attendeva la risposta del Governo.

Le persecuzioni poliziesche e giudiziarie di cui è fatta segno la Cooperativa fra i contadini di Corleone sono veramente enormi.

Di esse va tenuto responsabile anche il Governo centrale. Può comprendere che il Gabinetto si accinga a spostare la maggioranza che finora l'ha sorretto; ma non può comprendere che il Gabinetto stesso venga meno a quei principî di libertà per i quali è sorto.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che se esorbitanze vi furono, il procedimento dell'Autorità giudiziaria le rileverà.

Non si può non attendere con fiducia il pronunziato del magistrato.

BISSOLATI convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Casciani che desidera conoscere « se intenda provvedere con regolamento a tutelare, nell'interesse dell'igiene, la captazione e il commercio delle acque potabili medicinali ».

Nota che un regolamento speciale in materia realmente non esiste. Si è provveduto col regolamento generale. Riconosce però che ciò non è sufficiente e quindi si impegna di studiare con amore la quistione e di presentare uno speciale regolamento.

CASCIANI prende atto per ora delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; non concorda però in alcune delle opinioni manifestate. Afferma che un regolamento che valga a tutelare nell'interesse dell'igiene la captazione ed il commercio delle acque termali potabili medicinali, assicura, non contrasta l'industria delle acque termali. Confida che il Governo provvederà sollecitamente.

*Presentazione di disegni di legge.*

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta due disegni di legge:

modificazioni alla legge 31 marzo 1883 sulla cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia;

proroga del termine per il ritiro dalla circolazione dei buoni agrarî del Monte dei Paschi di Siena.

*Presentazione di disegni di legge.*

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno ed uno per modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per il Regio esercito.

*Svolgimento di mozioni.*

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti mozioni:

« La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale, di cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali, le condizioni non liete di Napoli, delle altre Provincie del Mezzogiorno e delle Isole.

« Luzzatti Luigi, De Bernardis, De Martino, Placido, Girardi, Mazzella, Arlotta, Biancheri, Rocco Marco, Sacchi, Gianolio, Ferraris Maggiorino, Suardi, Rubini, Pansini, Chinaglia, De Giorgio, Garavetti, Vendramini, Bonin, Socci, Santini, Colosimo, Chimienti, Mariotti, Biscaretti, Torlonia, Codacci-Pisanelli, De Marinis, Orlando, Francica-Nava, Colajanni, Gallo, Mantica, De Nava, Quintieri, De Renzis, Majorana, Colonna, Alessio, Lojodice, Cao-Pinna, Rizza Evangelista, Sapuppo, Furnari, Ventura, Bovi, De Felice Giuffrida, Finocchiaro Lucio, De Luca Ippolito, Libertini Pasquale, Roselli, Borghese, Cavagnari, Di Stefano, Calissano, Libertini Gesualdo, Spada, Pala, Pinna, Mezzacapo, Bianchi L., D'Alife, Afan de Rivera, Spagnoletti, Pavia, Laudisi, Pascolato, Di Canneto, Maraini ».

« La Camera invita il Governo a presentare non oltre il 20 dicembre 1901 disegni di legge:

*a*) per i provvedimenti economici a favore della città di Napoli;

*b*) per l'acquedotto pugliese;

*c*) per i lavori pubblici e per gli altri provvedimenti più urgenti intesi a svolgere la produzione e ad agevolare il traffico e le esportazioni dell'Italia meridionale ed insulare.

« Salandra, Di San Giuliano, Branca, Lucifero, Falconi N., De Cesare, Tripepi, De Seta, Chimienti, F. Spirito, G. Libertini, Maury, Di Sant'Onofrio, Di Terranova, Mascia, Sapuppo, D'Andrea, Saporito, Arlotta, B. Spirito, Vagliasindi, Staglianò, Testasecca, P. Libertini, Visocchi, De Renzis, Montagna, Broccoli ».

LUZZATTI L. (Segni d'attenzione). I colleghi che gli affidarono l'incarico di svolgere la mozione gli vietarono di fare un'inchiesta sulla ripartizione territoriale delle entrate e delle spese fra le diverse parti d'Italia; persuasi che questi conti si fanno fra famiglie che vogliono dividersi, non da una nazione che pone in cima di ogni altro pensiero la sua unità.

Come nella legislazione sociale intesa al fine di fare la equa parte al lavoro e al capitale, con la protezione degli umili, così nella cura delle varie parti d'Italia si deve propendere a favore di quelle che soffrono di più.

La questione meridionale è questione essenzialmente italiana, poichè quale sarà l'avvenire del Mezzogiorno, tale sarà l'avvenire d'Italia.

Ora è fuori di dubbio che negli ultimi decenni, per effetto di cagioni già note a tutti, principalissima fra le quali la concorrenza americana, che si fece sensibile in Europa sino dal 1880, i paesi essenzialmente agrari soffrirono e soffrono di più che quelli con prevalenza manifatturiera. Il che si è manifestato anche in Italia e spiega, con altre cagioni, lo squilibrio di fortune tra le sue diverse parti.

Ora se vi ha controversia fra i benefizî ed i danni recati dall'unità alle varie regioni d'Italia, siffatta controversia deve risolversi nella Camera, dove il patriottismo deve spegnerla per sempre con atti fecondi e nazionali all'infuori d'ogni idea di parte (Bene!).

Non chiederà al Governo cose impossibili o tali da squilibrare la nostra finanza; la cui consolidazione, più che le benemerenze di alcuni uomini, non concordi nell'assegnarsi la loro giusta parte, rappresenta la mirabile pazienza del contribuente italiano, mentre ci ha risollevato in onore e in credito, in Italia e fuori (Approvazioni).

Ma il problema di Napoli deve considerarsi sotto due punti di vista essenzialmente fra loro connessi: il pareggio del bilancio municipale; il pareggio del bilancio economico.

L'oratore manda a Napoli un saluto fervido d'amor patrio, espressione della coscienza nazionale, per la mirabile concordia con cui, dopo l'inchiesta, esaltò al patrio Consiglio i suoi più degni cittadini! (Approvazioni).

Il Parlamento deve attendere con grande fiducia le conclusioni, libere, e non pregiudicate da discussioni politiche, della rappresentanza municipale di Napoli. Quando saranno esaminate di accordo, fra il Governo ed il Sindaco, esse, per la parte cui occorre l'approvazione della Camera, troveranno certamente le più patriottiche accoglienze.

Rispetto al bilancio di Napoli, occorreranno sicuramente rapide ed efficaci sistemazioni dei suoi variopinti debiti (Viva ilarità — Commenti). Raccomanda al Governo e alla Camera i risultati ottenuti dalla legge di trasformazione dei debiti delle isole e di Roma.

Su 100 milioni di prestiti convertiti, sino a tutto il 1900, fra la Sicilia e la Sardegna, si ebbe un alleviamento di carico dei bilanci di 4 milioni all'anno, in cifra tonda, di cui più di un milione e mezzo rappresenta alleggerimenti assoluti di oneri, di interessi e il resto proroghe di ammortamenti, oltre il beneficio netto di altri 18 milioni sul capitale dei debiti, conseguito per mezzo di transazioni agevolate dalla legge.

Trova accettabili le proposte di sistemare i 50 milioni di debiti del Comune di Napoli colla Cassa dei depositi, unificandoli al saggio del 3 e mezzo, con un periodo di nuovo ammortamento di 50 anni. E prega il ministro del tesoro di non voler insistere sovra l'unificazione ad un saggio superiore al 3 e mezzo (come appare nelle prime trattative fra il Comune e la Cassa dei depositi) per due considerazioni, essenzialmente economiche.

L'oratore nota che non tenendo conto dei profeti di sventura che annunziavano il ritiro violento dei depositi dalle Casse postali di risparmio, pigliando accordi con le principali Casse di risparmio libere e con le Banche popolari, egli ribassò nel 1897 l'interesse dei depositi; così ha fatto ora l'on. Di Broglio con eguale successo.

Più si prolungano i prestiti più vi è fondata speranza che lo Stato, anche diminuendo l'interesse in casi gravi, qual'è quello di Napoli, non incorra in alcuna perdita. Ed è in ogni modo un miglior affare, e anche più dignitoso, quello di agevolare la sistemazione dei debiti piuttosto che accendere dirette sovvenzioni del Tesoro a favore del bilancio napoletano.

Così l'oratore è favorevole alla capitalizzazione in rendita delle 400,000 lire che perennemente il Governo dovrà pagare per oneri di beneficenza alla città di Napoli; il che servirebbe a estinguere subito i disavanzi arretrati, di circa 10 milioni, che possono crescere; senza considerare cinque milioni di cui ha bisogno subito il Comune, per far fronte a scadenze inesorabili.

Sin qui l'oratore concorda con le proposte della Commissione d'inchiesta. Ma egli non vorrebbe che il Banco di Napoli si impegnasse in una trasformazione a lunga scadenza dei 7 milioni di crediti verso il Comune. Preme a quelle Provincie che il loro maggiore istituto disponga della pienezza dei mezzi per poter prosperare (Bene! Bravo!).

Quindi lo Stato, nella sistemazione generale dei debiti del Comune, dovrebbe includere anche questi sette milioni, rimborsando il Banco, che li metterebbe a beneficio della economia locale. E perciò l'oratore respinge l'idea messa innanzi da taluni, di far fondamento del Banco di Napoli per la sistemazione finanziaria della città a tutti cara; tanto più che le perdite complessive del Banco, stimate nel 1896, a 91 milioni (e allora parvero eccessive!) per la liquidazione del credito fondiario, li oltrepassarono! (Vive approvazioni).

Dichiara di non aver competenza per giudicare l'operazione di riscatto del Serino proposta alla Commissione d'inchiesta. Ma a costituire, all'infuori del beneficio eventuale del Serino, un altro vantaggio immediato e sicuro al bilancio del Comune, egli proporrebbe lo studio della trasformazione del debito garantito dallo Stato, che è oggidì di circa 85 milioni, e della parte del debito che pesa sul Comune pel risanamento di circa 35 milioni in forme più favorevoli per interesse, e se fosse possibile per ammortamenti, ad esempio, in cartelle comunali, emesse per intero coi metodi e colle agevolezze dei prestiti per la Sicilia e per la Sardegna.

Nè vi sarebbe per ciò ingombro dei titoli sul mercato perchè gli uni sostituirebbero gli altri; nè variazione di garanzia perchè lo Stato risponda anche degli attuali; ed il margine del bilancio potrebbe ascendere a circa un milione.

Forse altre forme di trasformazioni si vorranno indicare per i prestiti accennati sopra, per esempio, l'utilizzazione anche per questo scopo dei boni fruttiferi a lunga scadenza al tre e mezzo al netto; e tutto ciò si potrà studiare al più presto.

Ma va esclusa intanto la proposta di trasformare quei debiti nel 4 e mezzo al netto, poichè il nostro diritto finanziario giustamente esclude i debiti perpetui dei Comuni, e non parrebbe lecito profittare dell'alto corso di un titolo, che si sa destinato alla conversione, e che perciò non si collocherebbe. Invece si può studiare una emissione di buoni sorteggiabili fruttiferi a lunga scadenza al 3 e mezzo netto.

Ad ogni modo si tratta di operazioni da farsi con lo Stato senza aggi, senza prêmi, senza compensi, seguendo le sane tradizioni di questi ultimi anni.

Sistemato il bilancio, una nuova vita economica deve animare Napoli perchè dallo sbilancio economico si sprigionerebbe di nuovo lo sbilancio finanziario (Vive approvazioni).

Per lavori marittimi, per nuovi e più rapidi congiungimenti ferroviari, Napoli deve utilizzare il suo cielo, la sua natura, i suoi monumenti; attrarre i forestieri, intensificando sempre più i traffici nazionali ed internazionali. Ma se Napoli non diverrà un centro vivo d'industrie, difficilmente potrà risorgere; e resterà soltanto una grande locanda, un museo ed un lembo di paradiso.

Napoli è una delle poche grandi città del mondo che non sia anche un centro industriale. E mentre la popolazione cresce, i consumi calano. Fra il 1872 ed il 1899 si hanno queste differenze; indicati a 100 la popolazione ed i consumi alimentari più in uso nel 1872, nel 1899 la popolazione sale a 120.53, mentre i consumi alimentari scendono a 94.82 (Commenti).

L'oratore dice che il Nitti aggiunge che con una spesa di 50 milioni, rimunerativa e rimborsabile da coloro che la useranno, si può portare a Napoli da 50 a 60 mila cavalli di energia idroelettrica, utilizzando una parte di essa in un punto franco, dove ottenendola al massimo buon mercato, gli industriali di tutta Europa affluirebbero, attratti dal tornaconto, per produrre e per esportare le merci manufatte, senza dazî, in tutto il bacino del Mediterraneo e nella sua grande sfera d'irradiazione.

Mentre si porrebbero sotto profondo e pratico esame questi studî, dovrebbesi subito con una savia e razionale distribuzione, per sessenni, di quanto lo Stato potrebbe spendere per dotare Napoli di una fabbrica di locomotive e di una di vagoni a lavoro continuo, senza togliere nulla alle fabbriche esistenti, veduto il crescente bisogno di materiale (Benissimo!).

FERRI. Ma questo è allattamento artificiale (Interruzioni e rumori).

LUZZATTI LUIGI rileva l'interruzione, e risponde che quella delle locomotive non è un'industria artificiale: tanto che le fabbriche italiane hanno guadagnato anche i mercati esteri come la Danimarca e la Rumenia. Perciò si può domandare un'equa distribuzione di lavoro fra le varie provincie (Bene! Bravo!).

Fra i lavori pubblici più urgenti nel Mezzodì, rileva l'acquedotto pugliese.

La costruzione però simultanea di tutti i nuovi lavori pubblici desiderati e reclamati in ogni parte d'Italia rimpiomberebbe di nuovo il paese nella vergogna del disavanzo e dei debiti!

Quindi la consolidazione del bilancio dei lavori pubblici, annunciata nella cifra attuale dal ministro del tesoro, non potrà ottenersi che dando la preferenza, nella graduazione dei nuovi lavori al mezzodì (Benissimo!).

Questa preferenza tuttavia va considerata con sano criterio. La linea del Sempione, per esempio, che ha carattere nazionale, gioverà a tutti.

*Voci all'Estrema Sinistra.* E se si diminuissero le spese militari? (Rumori).

LUZZATTI LUIGI. La mia opinione è che bisognerebbe fare qualche sacrifizio per crescerle (Vive approvazioni). Tanto più che le spese militari furono recentemente approvate con la tranquilla acquiescenza dell'Estrema Sinistra (Ilarità — Applausi a Destra).

FERRI. Noi abbiamo votato contro! (Rumori).

LUZZATTI LUIGI. Dichiara che non parlerà delle tariffe ferroviarie, nè dei noli marittimi, nè di una più equa diffusione del credito; questioni su cui sono disposti, come appare dal tenore delle loro mozioni, a ragionare altri oratori; nè sui trattati di commercio, intorno ai quali ebbe occasione di far manifesti i suoi pensieri a favore del Mezzodì, quando fu discusso nello scorso giugno il bilancio degli affari esteri.

Sovra un solo punto essenziale l'oratore domanda la facoltà di alcune osservazioni. La condizione di molte provincie del mezzodì è gravissima anche per gli oneri insopportabili dei debiti accesi con soverchia spensieratezza negli anni in cui l'agricoltura dava promettenti entrate.

Bisogna assolutamente studiare leggi e istituti, i quali come è avvenuto in altri paesi e, come si è fatto in Italia per gli esperimenti felici dei debiti comunali e provinciali, prolunghino gli ammortamenti e alleggeriscano gl'interessi dei proprietari più aggravati e oppressi da durissimi pesi, che si avvicinano in pochi casi, alla liquidazione forzata della proprietà.

L'on. Fortis quando era al Ministero dell'agricoltura aveva preparato serî provvedimenti per la conversione del debito ipotecario sulle terre, i quali miravano a dare al mutuatario nuove facoltà per ottenere la purgazione del suo fondo dalle ipoteche onerose, surrogando il debito contratto a tassi usurarî con un altro più equo.

E invero su questa via della riforma del diritto ipotecario a favore dei debitori, grandi progressi si sono fatti in altri paesi, come abbiamo potuto verificare, studiando l'ardua questione sotto la guida dell'on. Di Rudinì, che primo manifestò questo pensiero, quando presiedeva il Ministero.

Lo Stato dovrebbe alla sua volta addolcire le tasse, i diritti, le spese inerenti alle operazioni e trasformazioni fondiarie, moltiplicando i piccoli proprietari urbani e rurali; il che avverrà se lo Stato italiano sentirà il dovere di preparare una sana e forte legislazione sociale, riprendendo la grande tradizione del Tannucci, l'autore delle colonie agricole. Al qual proposito l'oratore annunzia alcune proposte di legge, quale una per le case operaie ed altra per la piccola proprietà, che presenterà con alcuni colleghi.

Riepilogando, l'oratore confida che da questa discussione dopo avere udita la parola del Governo presieduto da Giuseppe Zanardelli, che è affidamento per gli amici come per avversari politici di alti sensi di solidarietà nazionale, esca un voto di concordia, voto precorritore e stimolatore di concreti provvedimenti a favore di quelle nobili parti d'Italia a cui come risulta da notevoli documenti testè pubblicati si volgeva con patriottica ansia l'alta mente di Camillo Cavour.

Egli voleva le provincie meridionali governate dai migliori uomini, nell'amministrazione e nella giustizia, in modo che vi progredisse l'agricoltura e vi sorgessero le industrie; e si rinfervorava nel proposito di provvedimenti intesi ad ottenere la risurrezione economica del mezzodì.

Nè il grande ministro si chiedeva se gl'industriali dell'Alta Italia avrebbero gradita o no la nuova concorrenza, poichè intendeva che soltanto in questa suprema equità il sentimento dell'unità nazionale si sarebbe sempre più rinsaldato e che l'Italia non sarebbe veramente grande che quando nella scienza e nell'arte, come nell'economia nazionale, le varie proporzioni che compongono la famiglia italiana contribuissero al bene della Patria in eguale misura.

Seguendo l'ispirazione del grande statista, è l'amore della patria che deve insegnarci a non inorgoglirci dei progressi ottenuti in qualche parte, ma a sentire i dolori degli italiani più infelici, aiutarli a raggiungere quei fratelli più fortunati, i quali oltre che per il loro merito, per più contingenze propizie, hanno potuto precederli nella via della ricchezza e della fortuna (Vive approvazioni — Applausi a Destra — Congratulazioni — La seduta è sospesa per pochi minuti).

*Presentazione di una relazione.*

PODESTÀ presenta la relazione sulla proposta di legge per costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Dormello e Dormelletto.

*Seguito della discussione delle mozioni.*

SALANDRA svolge la mozione della quale il presidente ha già dato lettura.

Premette che nessun pensiero politico ha inspirato lui e gli altri sottoscrittori della mozione a formulare le proposte messe innanzi in favore delle provincie meridionali. Le manovre parlamentari debbono rimanere estranee a questa questione (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Crede invece di rendere un eminente servizio al Governo col provocarne le dichiarazioni e le risoluzioni (Commenti) sopra una questione la cui assoluta urgenza non può più essere messa in dubbio.

La questione del mezzogiorno è molto complessa; e se non è esclusivamente economica, ha però un carattere economico prevalente, e si va facendo sempre più acuta e sentita per il contrasto con le floride condizioni di altre regioni.

Accennando alla vantata feracità del suolo meridionale, di cui anche il ministro del tesoro ha di recente parlato, osserva che essa è una leggenda poetica, mentre la realtà è che una gran parte del terreno nelle provincie del mezzogiorno per cause naturali o storiche, è poca atta alla coltivazione.

L'interno delle provincie meridionali ha molti punti di contatto coll'Irlanda (Commenti): le tristi condizioni della Basilicata e del versante apenninico da Aquila a Reggio di Calabria non hanno riscontro in altra regione d'Italia.

Venendo a parlare più specialmente della città di Napoli, nota che se è consolante il risveglio della parte migliore di quella popolazione manifestatosi colle ultime elezioni, esso non sarà veramente efficace se non sia completato e sorretto dal risorgimento finanziario (Bene!). Già altre volte si ebbero riscosse morali, che però non valsero a rimediare ai mali di Napoli (Commenti).

Perchè il suo risorgimento si compia, Napoli ha bisogno di diventare un centro industriale e commerciale, onde a tutti gli altri provvedimenti bisogna aggiungere anche il completamento del

porto, ma spendendo i denari meglio di quello che si sia fatto per il passato, e più rapidamente ed efficacemente.

Rileva poi che non meno matura e non meno vitale della questione di Napoli è quella dell'acquedotto pugliese, che da troppi anni si trascina davanti alla Camera ed è stata ostacolata in tutti i modi, mentre le basi tecniche sono già stabilite in modo definitivo (Interruzioni a Sinistra — Commenti).

Non crede che quest'opera si debba esaminare coi criteri generali della legge dei lavori pubblici, perchè essa per la sua natura sfugge alle solite forme legali, e deve essere risolta con un intervento decisivo del Governo, ma senza ricorrere a Commissioni, per le quali le popolazioni pugliesi sono diventate scettiche (Bene!).

Passando alla questione finanziaria, insiste sulla necessità di provvedere alle costruzioni delle linee complementari, notando come il sistema del sussidio chilometrico sia risultato praticamente inadeguato; ed accenna anche all'urgenza di una più rapida linea di comunicazione fra Roma e Napoli.

Ma la più grave fra le questioni che travagliano le provincie meridionali e la Sicilia, è la questione agraria.

Bisogna trovare il modo di attenuare l'asprezza dell'enorme debito ipotecario che grava su quelle regioni, avviandolo ad una conversione ad un più ragionevole saggio d'interesse.

Bisogna anche applicare la legge sulla perequazione fondiaria, ma in guisa che non si risolva in una flagrante ingiustizia in danno di quei proprietari, che in questi ultimi anni spesero ragguardevoli capitali per migliorare o trasformare le culture (Bene!).

Per sostenere la produzione granaria lo Stato, col dazio d'importazione e coll'abolizione dei dazi di consumo sui farinacei, ha fatto tutto quello che poteva fare.

Quanto alla produzione vinicola, i fatti hanno dimostrato essere eccessive le speranze che erano state concepite di una larga esportazione dei nostri vini in Francia. Tuttavia non convien darsi per vinti e bisogna fare nuovi tentativi, specialmente con una revisione delle tariffe dei trasporti.

Ma principalmente i nostri sforzi devono tendere alla conquista dei mercati dell'Europa centrale, ciò non deve essere perduto di vista quando si dovranno negoziare i nuovi trattati.

Accenna ai rapporti commerciali col Brasile, e dimostra come con opportune concessioni sul caffè sia possibile aprire colà un largo sbocco ai nostri prodotti.

Anche la questione agrumaria, vitale per la Sicilia, si può risolvere con opportune concessioni doganali, e principalmente con agevolazioni sui trasporti e sui noli.

Circa questa questione dei trasporti e dei noli dimostra con cifre come nelle vigenti tariffe consista una fra le precipue cause della depressione economica delle provincie meridionali e della città di Napoli (Commenti).

Riassumendo rivolge al Governo le seguenti questioni:

quali siano i suoi propositi circa la situazione finanziaria di Napoli;

quali provvedimenti intenda proporre per il risorgimento economico della città e della provincia di Napoli;

se intenda presentare un disegno di legge per provvedere alla costruzione e all'esercizio dell'acquedotto pugliese.

se intenda presentare un piano di graduale costruzione delle ferrovie complementari, e per la sollecita attuazione di una nuova comunicazione fra Roma e Napoli;

quali provvedimenti intenda adottare per modificare le tariffe dei noli e dei trasporti e per addivenire ad un regime doganale in guisa da avvantaggiare la produzione agricola meridionale.

Si augura che a tali questioni il Governo sia per dare soddisfacenti risposte. Ma agli affidamenti devono seguire sollecitamente i fatti.

In ogni caso si compiace di questa discussione, che, per la sua forma e pel momento in cui avviene, è tale da eliminare ogni questione regionale.

Le popolazioni meridionali non faranno mai una questione regionale. I deputati, che rappresentano queste popolazioni, mossi da sentimento fraterno, non propongo contrattazioni coi rappresentanti di altre regioni, ma reclamano quello, che a tanta e si nobile parte d'Italia spetta per stretta giustizia.

Non è questione meridionale: è questione altamente italiana. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

*Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge:*

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione.*

Aprile — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Bergamasco — Bertorelli — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Branca — Broccoli — Brunialti.

Calissano — Camagna — Cao-Pinna — Cappello — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro.

Dal Verme — D'Andrea — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Dal Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Luigi — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donadio — Donati.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fazio — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fradeletto — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio — Grippi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Manna — Maraini — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mascia — Masciantonio — Mazza — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Mel — Morello — Mestica — Mezzacapo — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Morando Giacomo.

Niccolini — Nocito.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pastore — Patrizii — Pavia — Pellegrini — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scalini — Scotti — Serra — Sichel — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Telesco — Testasecca — Torlonia — Torraca.
Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vienna — Visocchi — Vollaro De-Lieto.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

*Sono in congedo:*

Bertetti — Bianchi Emilio — Biscaretti — Boselli — Brandolin.
Cuzzi.
Dozzio.
Grassi-Voces.
Malvezzi — Marzotto — Matteucci.
Piovene — Poggi — Pompilj — Pullè.
Resta-Pallavicino.
Sani — Sormani.

*Sono ammalati:*

Afan de Rivera — Angiolini.
Capoduro — Ciccotti — Cottafavi.
D'Alife.
Fracassi.
Ginori-Conti.
Marcora.
Pinchia.

*Assenti per Ufficio pubblico:*

Alessio.
Pistoja.
Romano Adelelmo.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione:

Tumulazione della salma di Francesco Crispi nel Tempio di S. Domenico di Palermo.

Favorevoli . . . . 182
Contrari . . . . 51

Approvazione dell'atto di transazione 29 marzo 1900 con l'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano relativo alla vertenza per l'interramento del laghetto di San Stefano in Broglio e per il rimborso delle spese di gestione delle Pie Case di Santa Caterina della Ruota e della Senavra.

Favorevoli . . . . 191
Contrari . . . . 42

Approvazione di un contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia.

Favorevoli . . . . 187
Contrari . . . . 46

Stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili.

Favorevoli . . . . 198
Contrari . . . . 33

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore, distaccate dal Comune di Arsago.

Favorevoli . . . . 181
Contrari . . . . 51

(La Camera approva).

*Mozione.*

PRESIDENTE legge la seguente lettera pervenutagli dall'on. Afan De Rivera:

« Illustrissimo signor presidente,

« Alla mia lettera di sabato Ella, dopo averne data comunicazione alla Camera, osservò che la lettera stessa non poteva assumere forma di mozione. Unisco dunque una regolare mozione pregandola di volervi dare il debito corso.

« Insisto nel pensiero, che ebbi già a manifestarle, per avere l'opportunità di ripetere le giustificazioni già date ai miei superiori dell'esercito, che per la loro natura non possono affrontare certe forme di pubblicità.

« So bene che così facendo assumo una grave responsabilità per la posizione che occupo nell'esercito, ma saprò mettermi in grado di poter difendere innanzi alla Camera il mio onore e la mia dignità.

« Con perfetta osservanza mi creda

« Suo dev.mo

« A. Afan de Rivera ».

La mozione sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

*Interrogazioni ed interpellanze.*

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui luttuosi avvenimenti svoltisi in Capo Mulini (Acireale) il 28 ottobre in seguito a conflitto tra scioperanti e carabinieri, e sulle relative responsabilità.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscerne gl'intendimenti circa la convenienza di equiparare nella carriera e negli stipendî le insegnanti di lingua francese nelle scuole complementari annesse alle normali coi docenti nelle scuole tecniche e ginnasiali.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere durevolmente perchè agl'insegnanti nelle classi aggiunte delle scuole secondarie sia corrisposto a tempo debito lo stipendio.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere perchè sia resa possibile la costruzione del secondo tronco che completerebbe la strada obbligatoria del Comune di S. Mauro Castelverde, considerato che da molti anni per la parte costruita si sono spese lire 600,000, e che la provincia di Palermo ha anticipato la quota di contributo dovuta dallo Stato per lire 150,000, debito che l'Amministrazione dello Stato non ha ancora pagato.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per avere notizie relative all'oro Eritreo.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere quanto vi sia di vero sulla possibilità di un conflitto tra l'Argentina ed il Chilì.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere la ragione per la quale il diretto Roma-Genova, della sera, non si ferma più ad Avenza, malgrado i frequenti e crescenti affari commerciali ed industriali tra Genova e Carrara.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla condotta del delegato di pubblica sicurezza di Partanna, in occasione di una dimostrazione popolare, con la quale si reclamava l'esecuzione della legge relativa alla costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intendano adottare per le condizioni economiche della Sicilia.

« Licata ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sulle proposte di legge che il Governo intende presentare per migliorare le condizioni morali e materiali della Sicilia.

« Marinuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri per conoscere quale sia stata l'applicazione data sin oggi e quale quella che il Governo intenda dare per l'avvenire all'articolo 8° del R. decreto 1° dicembre 1870, relativamente alla vigilanza per gl'Istituti di carità

o di beneficenza esistenti in Roma, destinati a speciale vantaggio degli esteri.

« Grippo ».

*Sull'ordine del giorno.*

PALA domanda di poter svolgere lunedì la sua mozione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, non si oppone.

GUERCI nota che lunedì devono essere svolte le interpellanze sulla questione della Congregazione di San Girolamo.

Propone che siano fissate per lunedì come primo argomento.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, per parte sua vorrebbe che si svolgessero al più presto possibile. Ma l'interpellanza dell'on. Guerci è rivolta anche al presidente del Consiglio, che ora non è presente.

GUERCI insiste nella sua proposta.

MANTICA si oppone.

PRESIDENTE osserva che il lunedì è destinato allo svolgimento delle interpellanze secondo l'ordine del giorno. Prega l'on. Guerci di riservare la sua proposta a domani, quando sarà presente il presidente del Consiglio.

GUERCI si riserva.

La seduta termina alle 18,30.

## Comunicazioni della Segreteria della Camera

*Ordine del giorno degli Uffici*
*convocati per le ore 11 di domani martedì 10 dicembre.*

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Celli ed altri, e di una mozione del deputato Afan de Rivera.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie (368).

*Esame della proposta di legge:*

Disposizioni sul divorzio (369).

*Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.*

In sostituzione dell'on. Carcano, nominato ministro delle finanze, la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Lotteria con prestito a premi a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai ed a favore della Società Dante Alighieri (292) », ha eletto a proprio presidente l'on. Guicciardini.

*Commissioni convocate*
*per domani martedì 10 dicembre 1901.*

Alle ore 15: la Sottogiunta bilanci Interno ed Esteri.

# DIARIO ESTERO

Lo *Standard* ha da Pretoria, 5 corrente:

« I Boeri riprendono la loro attività, come si desume da diversi indizi. Nello Stato d'Orange sono comparsi diversi *commandi*, fra questi uno numeroso che, a quanto pare, è diretto da De Wet.

« Viljoen si trova con quattrocento uomini al nord di Belfast, sulla ferrovia di Delagoa. Beyer si ritira verso sud a Sand-Riverpoort, probabilmente con l'intenzione di unirsi con Badenhorst ad occidente di Warmbad ».

***

La *Morgen Zeitung* di Vienna assicura che dei negoziati sono stati intavolati tra le Corti di Vienna e di Belgrado per una visita che vorrebbe fare a Vienna la coppia Reale di Serbia. Fino ad ora i negoziati non ebbero alcun risultato; ma da che a Pietroburgo sembrano disposti a ricevere la Regina Draga, a Vienna pure si manifesta maggiore arrendevolezza e non è impossibile che la coppia Reale Serba, dopo una visita a Pietroburgo, passi per Vienna dove sarebbe ricevuta dall'Imperatore.

Un telegramma da Vienna dice che l'informazione della *Morgen Zeitung* non è peranco confermata, però pare certo che da parte della Serbia si faccia il possibile per migliorare i rapporti coll'Austria.

Alcuni uomini politici credono probabile che alla prossima inaugurazione del monumento offerto all'Imperatore Francesco Giuseppe per la tomba del Re Milano, nel monastero Krupedol, il Re Alessandro interverrà a quella cerimonia. Si dà pure una certa importanza al fatto che l'Imperatore ha accordato un'udienza a parecchi ufficiali serbi.

***

Continuando al Parlamento germanico la discussione del progetto di tariffa doganale, il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, ha preso la parola per rispondere a quegli oratori che, in appoggio della loro opposizione, hanno citato l'opinione ostile della stampa estera.

« Per ciò che riguarda le dichiarazioni dei giornali esteri, relativamente al nostro progetto di legge - disse il conte de Bülow - è certo che i Governi confederati non si allontaneranno affatto dalla via che ci è tracciata dai nostri diritti e dai nostri interessi.

« Confesso che gli attacchi di quella stampa contro il progetto di tariffa non mi turbano punto. Anzi, se la tariffa fosse stata lodata su tutti i punti della terra, ciò m'avrebbe ispirato dei sospetti. Noi siamo padroni in casa nostra; facciamo ciò che stimiamo utile e necessario per gl'interessi dello sviluppo economico della Germania. Noi desideriamo di trovarci nei migliori termini con tutte le altre Potenze dal punto di vista economico e politico; ma non ci lascieremo intimidire dagli attacchi o dalle minaccie da parte dello straniero.

« Noi riconosciamo pienamente il valore dei trattati di commercio. Noi desideriamo ardentemente di rinnovare questi trattati. Credo del pari che i trattati di commercio a lunga scadenza siano vantaggiosi non solo all'industria ed al commercio, ma altresì all'agricoltura ».

Il conte de Bülow terminò il suo discorso esprimendo il voto che il progetto di tariffa doganale venga approvato per il bene dell'agricoltura nonchè dell'industria e rivolgendo al Parlamento queste parole: « Dirò come il Re Filippo di Spagna: Io ho fatto il mio dovere, signor cardinale, fate ora voi il vostro ».

Nei corridoi della Camera, osserva qualche giornale, non si condivide però l'ottimismo del conte de Bülow. Il rinvio del progetto alla Commissione rimanderà le discussioni decisive alla primavera. D'altro canto, i socialisti esigeranno il voto per appello nominale su tutti gli articoli e ricorreranno, a quanto si afferma, a tutte le forme di ostruzione.

***

Il giornale di Pietroburgo, *Westnik Finanssow*, pubblica un articolo, nel quale espone l'attitudine che assumerà il ministro delle finanze, Witte, di fronte al progetto della nuova tariffa doganale tedesca che è ora in discussione al Reichstag.

Il giornale dice che la principale eventualità nelle relazioni commerciali fra la Russia e la Germania è la proroga del trattato di commercio e delle tariffe attuali.

Nel caso che la nuova tariffa doganale fosse approvata dal Reichstag, la Russia riporterà i dazi d'importazione industriale al livello della tariffa del 1891 ed anche al disopra di quella per certe voci.

Allora potrà concludersi un trattato commerciale non fissando le riduzioni doganali, ma assicurando reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri, in particolare udienza, il generale senatore conte Taverna, presidente della Croce rossa italiana, il quale presentò a S. M. la relazione sulla campagna contro la malaria fatta nella scorsa estate nella campagna romana.

Sua Maestà volle essere informato minutamente dei risultati della campagna, encomiando l'opera così utilmente prestata nel desolato Agro dalla Croce Rossa, augurandosi che i benefici effetti della campagna an-

timalarica si facciano risentire sempre maggiormente di anno in anno.

---

**In Campidoglio.** — Ieri sera, appena aperta la tornata del Consiglio comunale, il sindaco partecipò di aver inviato un dispaccio di condoglianza al presidente del Senato rumeno per la morte del senatore Urecchia, che tante dimostrazioni di simpatia provocò, in occasione del Congresso di Roma, a favore della pace, e diede partecipazione di due lettere, degli onorevoli Zanardelli e Saracco, che ringraziano delle espressioni di riconoscenza loro inviate, a nome del Comune di Roma, per la cessione della Villa Borghese.

Annunziate alcune interrogazioni, cui il sindaco risponderà nella prossima tornata, il Consiglio, quasi senza discussione, approvò le seguenti proposte:

Costituzione del consorzio permanente per la manutenzione della via dei Monti Parioli.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal marchese Alberto Del Gallo di Roccagiovine.

Id. id. promossa dall'Esattoria comunale di Roma e dal signor Michele Martini.

Id. contro l'Esattoria comunale di Roma per pretesa rilevazione nella causa promossa dal signor Giovanni Battista Mannocchi.

Provvedimento per il servizio teatrale dei vigili accasermati.

Costruzione di una fogna nel quartiere dell'Ossa.

Storno di fondi per sussidî a vedove e superstiti d'impiegati e d'inservienti.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per alcuni lavori di proprietà comunali.

**Ordinamento ferroviario.** — Iniziando una nuova serie di sedute, in cui saranno trattati importanti oggetti, sotto la presidenza dell'on. Saporito, ieri si adunò la R. Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, e deliberò sul diritto di prelazione alla concessione delle costruzioni e dell'esercizio delle strade ferrate concorrenti.

**Cospicuo dono all'Ospedale italiano di Lugano.** — Ci scrivono da Lugano, 8:

« Un benemerito concittadino che, con modestia pari al suo gran cuore, vuole mantenuto incognito il suo nome, fece pervenire al Comitato per un Ospedale italiano, in Lugano, il principesco dono di 25,000 fr. Il Comitato si affrettò a ringraziare l'egregio donatore in nome proprio ed in nome degli italiani qua residenti, certo d'interpretarne i desiderî. Così il fondo per l'opera umanitaria tocca già i 57,000 fr. »

**Marina militare.** — La R. nave *Partenope*, dal giorno 6 corrente ha cessato di far parte della squadra permanente del Mediterraneo.

— Ieri le RR. navi *Elba*, *Fieramosca* e *Vittor Pisani* giunsero a Singaporre. A bordo tutti bene.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Aller*, del N. L., partì il giorno 7 da New-York per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York, ed ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Capo Spartel per Genova.

---

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — È stata distribuita oggi alla Camera dei Deputati una proposta del deputato Salis che tende a fissare un dazio di 5 franchi al quintale nella tariffa massima, e di 3 franchi al quintale nella tariffa minima sui fusti vuoti, di capacità inferiore a litri 500 e di 8 franchi al quintale nella tariffa massima e 6 franchi al quintale nella tariffa minima sui fusti vuoti della capacità da 500 a 700 litri.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da New-York che la Banca di garanzia della *Trust Company* ha deliberato l'istituzione di una succursale a Marsiglia.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze, Caillaux, espone la situazione del bilancio.

Durante la seduta, negli ambulacri interni, i deputati Desfarges, socialista, e Berton, radicale, dello stesso Dipartimento, sono venuti fra di loro a vie di fatto, per questioni d' interesse locale.

— Il ministro delle finanze, Caillaux, critica l'opera delle legislature precedenti, la quale soddisfece soltanto gli interessi particolari; loda l' opera della legislatura attuale e rileva la solidità del credito della Francia, dicendo che per la prima volta la Francia emetterà, pel prestito chinese, rendita alla pari.

Soggiunge che gli errori di previsione di bilancio sono dovuti a tre cause, cioè alle dogane, agli zuccheri e alle bevande. Per le dogane, finchè sussisterà il regime attuale, occorrerà attendere le alternative dei raccolti; per gli zuccheri egli spera che la conferenza che si terrà a Bruxelles raggiungerà il suo scopo e per l'alcool dice che la vendita riprenderà.

L'attuale *deficit* ascende a 67 milioni di franchi.

La Commissione del bilancio propone la soppressione del bilancio dei Culti, ma il Governo respinge questa proposta e proporrà economie per 23 milioni di franchi e una emissione di 47 milioni di franchi in obbligazioni a breve scadenza.

Il ministro Caillaux dice che pel debito di 30 miliardi l'ammortamento è insufficiente.

Insiste sulla necessità di ridurre le spese, specialmente moderando i premî, e mediante un controllo sulle spese militari.

Dice che non combatterà le leggi della giustizia sociale a favore degli umili, purchè essi si mantengano entro la giusta misura.

Protesta contro coloro che consigliano l'esodo dei capitali, afferma la forza ed il vigore del paese, ma soggiunge che è indispensabile dire nettamente la verità.

Termina dichiarando che la Camera deve consentire alle imposte, ma non mai proporle (Vivi applausi).

Si approva, con 265 voti contro 204, l'affissione del discorso del ministro Caillaux.

NEW-YORK, 9. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: Il Chili diresse, sabato scorso, una nuova nota alla repubblica Argentina, il cui tenore è mantenuto segreto. Si crede però che la nota sia sfavorevole, perchè l'Argentina mobilizza le riserve navali e convoca la Commissione degli affari esteri del congresso.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione, in seconda lettura, del progetto di legge dell'esercizio provvisorio pel 1° trimestre 1902.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, respinge l'accusa di mancanza d'imparzialità fattagli dagli Czechi. Dichiara che le relazioni tra il Governo ed il partito tedesco sono identiche a quelle che esso mantiene cogli altri grandi partiti. Egli, non solo non è nemico degli Czechi, ma al contrario apprezza l'importanza del popolo czeco.

Il Governo non è dipendente da alcun partito: esso è libero e deve restar libero, per poter raggiungere lo scopo irremovibile della pace interna, a vantaggio dell'avvenire dello Stato - scopo che non si può conseguire che colla moderazione, e colla prudenza.

Il Presidente del Consiglio fa quindi un patriottico appello a tutti i partiti. Egli deplora che il Parlamento segua troppo lentamente gli sforzi del Governo per rigenerare il Parlamento stesso. Fa quindi rilevare i danni che potrebbero seguire dalla situazione attuale. Il meccanismo costituzionale suggerirebbe lo scioglimento della Camera finchè non ne fosse eletta una, la quale dimostrasse migliori propositi di lavoro; ma soggiunge che si sentono già diverse voci, che chiedono misure più radicali. Se il Governo, rispondendo a tali desiderî, in base all'impazienza della popolazione, fosse obbligato a toccare la Costituzione, nell'interesse più urgente dello Stato, esso non dovrebbe temere il verdetto della storia e sarebbe forse riconosciuto come salvatore della patria.

Ma quale sarebbe la sorte degli autori di quest'atto violento?

Il Governo farà tutto il possibile per evitare questa catastrofe, raggiungere la pace fra i popoli della Monarchia ed assicurare lo sviluppo ed il prestigio di essa.

Non si opporrà alla riforma della Costituzione per le vie costituzionali in un tempo meno agitato.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, invita i deputati a riunire tutti i loro sforzi per il bene della patria comune (Applausi — Movimenti).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

NEW-YORK, 9. — Il *New-York Herald*, ha da Valparaiso:

Il ministro dell'Argentina, Portela, ha presentato al ministro degli affari esteri chileno la risposta del suo Governo alla Nota del Chilì, proponendo le linee di massima per la soluzione delle questioni in corso.

Il ministro Portela dichiarò ad un giornalista di ritenere che tutte le questioni esistenti tra i due Governi verranno prossimamente risolte.

SANTIAGO (CILI'), 10. — I giornali, unanimi, confermano le intenzioni pacifiche del Governo cileno ed il desiderio di risolvere prontamente le questioni pendenti coll'Argentina.

Il Cilì acquista un incrociatore e alcune contro-torpediniere, per sostituire gli incrociatori venduti: Si tratta di riorganizzare la squadra col ricavo della vendita delle vecchie navi.

MANAGNA, 10. — Il ministro degli affari esteri ed il ministro degli Stati-Uniti hanno firmato una Convenzione colla quale il Nicaragua cede agli Stati-Uniti una striscia di territorio della larghezza di sei miglia e che segue il tracciato del canale istmico.

TIEN-TSIN, 10. — Una sentinella hindù in un accesso di furore uccise due suoi compagni. Una compagnia hindù venne inviata per arrestarla ma i soldati tedeschi fucilarono l'assassino e fecero fuoco contro gli hindù. Ne sorse un vero combattimento.

Tre soldati ed un ufficiale tedeschi rimasero uccisi e parecchi hindù feriti.

TRIESTE, 10. — Nelle elezioni alla Dieta per la Curia dei grandi proprietari di Gorizia e dell'Istria, sono stati eletti tutti gli otto candidati italiani.

LONDRA, 10. — I giornali hanno da Pretoria: Duemila Boeri, comandati da Dewet, e concentrati ad Heilbron, per poco non circondarono il colonnello Wilson, che la colonna Remington riuscì a liberare.

Le colonne Wilson e Remington ripiegarono con alcune perdite.

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

## del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 9 dicembre 1901.*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . | 761,6. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . | 76. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . | S debole. |
| Cielo . . . . . . . . . . . . . . . . | coperto. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . | Massimo 12°,4. |
| | Minimo 2°,4. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | goccie. |

*Li 9 dicembre 1901.*

In Europa: pressione massima di 776 ancora su Madrid, minima di 731 sul Golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, disceso altrove fino a 7 mm. in Val Padana; temperatura diminuita in Sicilia, notevolmente aumentata altrove; venti forti del 3° quadrante al centro.

Stamane: cielo vario all'estremo S e Sicilia, nuvoloso altrove; venti moderati o forti settentrionali al NE, del 4° quadrante in Sardegna, del 3° altrove; alto e medio Tirreno agitato. Tende a formarsi una depressione secondaria sul Golfo di Genova.

Barometro: massimo a 768 in Sicilia, minimo a 761 sul Golfo Ligure ed in Emilia.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente all'estremo NW e Sardegna, meridionali altrove; cielo vario al S e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato specialmente il Tirreno.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, lì 9 dicembre 1901.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | legg. mosso | 15 0 | 7 0 |
| Genova | coperto | mosso | 13 2 | 9 1 |
| Massa Carrara | coperto | legg. mosso | 12 7 | 4 1 |
| Cuneo | 3/4 coperto | — | 9 8 | — 3 5 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 5 2 | 0 2 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | coperto | — | 4 9 | — 4 0 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 8 2 | — 3 8 |
| Pavia | 3/4 coperto | — | 1 0 | — 1 9 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 5 8 | — 3 0 |
| Sondrio | 1/4 coperto | — | 7 0 | 0 2 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 9 2 | 5 0 |
| Brescia | — | — | — | — |
| Cremona | coperto | — | 3 1 | — 2 8 |
| Mantova | nebbioso | — | 0 0 | — 2 2 |
| Verona | nebbioso | — | 0 3 | — 1 9 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 7 5 | — 1 4 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 8 7 | 0 6 |
| Treviso | nebbioso | — | 6 6 | — 0 4 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 4 1 | — 0 9 |
| Padova | 3/4 coperto | — | 2 8 | — 1 4 |
| Rovigo | coperto | — | 4 0 | — 2 5 |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 4 1 | — 4 7 |
| Parma | coperto | — | 5 7 | — 3 7 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 5 5 | — 5 0 |
| Modena | coperto | — | 6 2 | — 0 5 |
| Ferrara | coperto | — | 2 6 | — 2 5 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 7 0 | 1 1 |
| Ravenna | coperto | — | 8 5 | — 0 3 |
| Forlì | coperto | — | 6 2 | — 2 2 |
| Pesaro | coperto | calmo | 10 6 | 6 0 |
| Ancona | coperto | calmo | 10 4 | 3 7 |
| Urbino | coperto | — | 8 0 | 1 2 |
| Macerata | coperto | — | 10 7 | 2 7 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 10 5 | 2 0 |
| Perugia | coperto | — | 6 2 | 3 4 |
| Camerino | coperto | — | 10 5 | 4 8 |
| Lucca | coperto | — | 9 1 | — 0 4 |
| Pisa | coperto | — | 12 0 | 6 0 |
| Livorno | coperto | calmo | 13 5 | 8 5 |
| Firenze | coperto | — | 7 6 | 1 8 |
| Arezzo | coperto | — | 9 2 | — 0 6 |
| Siena | coperto | — | 10 0 | 3 3 |
| Grosseto | coperto | — | 12 1 | 1 4 |
| Roma | coperto | — | 10 8 | 2 4 |
| Teramo | coperto | — | 12 0 | 3 0 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 9 0 | 4 6 |
| Aquila | coperto | — | 6 6 | 2 1 |
| Agnone | sereno | — | 13 1 | 1 4 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 11 4 | 3 7 |
| Bari | 3/4 coperto | calmo | 12 8 | 5 0 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 13.0 | 6 1 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 11 3 | 4 8 |
| Napoli | coperto | calmo | 11 8 | 6 1 |
| Benevento | coperto | — | 11 2 | 0 6 |
| Avellino | coperto | — | 9 8 | 3 5 |
| Caggiano | 1/2 coperto | — | 8 4 | 1 9 |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 10 0 | 3 1 |
| Cosenza | sereno | — | 13 0 | 6 0 |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 11 0 | 1 2 |
| Reggio Calabria | 1/2 coperto | legg. mosso | 16 0 | 11 6 |
| Trapani | coperto | legg. mosso | 16 4 | 11 7 |
| Palermo | 1/4 coperto | calmo | 15 6 | 6 5 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 16 3 | 3 2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 15 0 | 5 0 |
| Messina | 3/4 coperto | calmo | 16 0 | 13 7 |
| Catania | sereno | calmo | 16 0 | 8 2 |
| Siracusa | sereno | legg. mosso | 15 6 | 8 0 |
| Cagliari | 3/4 coperto | mosso | 14 5 | 3 5 |
| Sassari | coperto | — | 11 4 | 6 0 |

*Direttore:* AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*